

che mentre i proprietari, le vigne dei quali dovettero essere distrutte, avevano accettato bonariamente l'indennità loro offerta ed il Governo per mezzo dei suoi delegati aveva promesso di pagarla subito, poi questo pagamento fu ritardato e si dovette insistere in ogni modo perchè fosse fatto. Ora non c'è peggiore impressione nelle popolazioni che il veder mancare il Governo agli impegni solennemente presi.

I fatti dolorosi si sono verificati nelle vicinanze del luogo dove si erano eseguite le distruzioni, anche perchè si diceva ai contadini: badate che il Governo vi distrugge le vigne e poi non paga le indennità promesse.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Mai più!

Fascara Giuseppe. Abbia pazienza, onorevole ministro; io sono stato sul posto.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. È stato male informato.

Fascara Giuseppe. Ho dovuto anche telegrafare al Ministero: ed in seguito a ripetute istanze il pagamento è avvenuto.

Sarebbe opera saggia che, quanto si promette, specialmente per le piccole somme, fosse pagato immediatamente. Quando si tratta di grandi proprietari che debbono ricevere grosse somme, questi possono anche aspettare; ma quando si tratta di pagamenti che non superano le 500 lire, sarebbe bene che si facesse subito l'intero pagamento. Non intendo con ciò di fare un appunto, ma semplicemente una raccomandazione per l'avvenire, affinchè non abbiano a rinnovarsi i malumori che purtroppo si sono verificati nella passata campagna con conseguenze spiacevoli.

Raccomando ancora all'onorevole ministro che, quando nella stessa zona stanno contemporaneamente gli operatori del Governo e quelli di Consorzi o di istituzioni agrarie locali, la direzione sia una sola.

I fatti lamentati si dovettero anche alla mancanza di un'unica direzione, perchè alcune operazioni furono dirette da delegati diversi che non ubbidivano alla stessa autorità. Il Governo dovrebbe in casi simili reclamare per sé l'assoluta direzione, in modo da rendersi completamente responsabile di tutto quello che può avvenire.

Non faccio colpa al Governo dei fatti avvenuti anche perchè, purtroppo, mentre noi

qui parliamo spesso dell'ignoranza delle classi agricole, dei lavoratori dei campi, di coloro, che bagnano le zolle col sudore della loro fronte, e cerchiamo di aumentare le scuole agrarie, dobbiamo riconoscere che molte volte l'ignoranza non istà nei contadini, ma nelle persone che si chiamano colte e che andando per la maggiore, diffondono notizie e teorie errate e nocive.

Ho udito io, proprio sul posto, persone autorevoli, che hanno influenza sulle popolazioni, anche per le cariche che ricoprono, discutere se la fillossera scoperta nel comune di Alessandria fosse veramente la *phylloxera vastatrix*, oppure un'altra specie di fillossera innocua, anzi forse benefica.

Ho udito anche accennare alla opportunità di far venire qualche scienziato dall'estero per giudicare appunto di quale specie di fillossera si trattasse. Ora, lasciate che io finisca con un voto, e cioè: che le spese che si fanno nel nostro bilancio per l'istruzione agraria abbiano la loro benefica influenza non solo sui lavoratori dei campi, ma anche su coloro che, per la loro posizione e per la proprietà che rappresentano, hanno pure il dovere di conoscere che cosa sia l'agricoltura, e quali siano i nemici che la minacciano. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. (*Segni di attenzione*). Chiedo scusa innanzi tutto agli oratori che erano ancora iscritti nella discussione generale, se ho creduto di interromperla a questo punto. Credo che essi potranno in ogni caso trovare modo di esprimere le loro idee nella discussione degli articoli.

D'altronde l'ora si faceva tarda e mi parve opportuno di non più tardare a prender la parola.

Una voce. E ha fatto bene.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. La discussione è stata amplissima, direi quasi sconfinata su ogni argomento, non solo proprio dell'agricoltura, industria e commercio, ma su ogni argomento anche lontanamente attinente a tali materie. Io non posso propormi di seguire gli oratori in tutte le loro considerazioni, in tutte le tesi, in tutte le argomentazioni svolte.

Basterà che io sintetizzi la discussione avvenuta, manifestando il mio pensiero e gli